

Riviera del Brenta

mestrecronaca@gazzettino.it



LA DENUNCIA

La moglie si è rivolta allo **studio 3A** e ha sporto denuncia alla Procura della Repubblica per stabilire come siano andati realmente i fatti



Domenica 16 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Incidente sul lavoro, è in coma

► Il 10 luglio un 52enne di Dolo è caduto e ha battuto contro un escavatore che un collega stava manovrando ► Da allora il dipendente della Melinato è ricoverato in Terapia Intensiva all'ospedale dell'Angelo di Mestre

MIRA

Incidente sul lavoro a Mira Porte, cinquantaduenne di Dolo è in coma dopo essere stato urtato da un escavatore. La moglie ha presentato denuncia alla Procura per capire cosa è successo e verificare eventuali responsabilità. La vicenda risale a lunedì 10 luglio: in mattinata il cinquantaduenne, I.B., residente a Dolo e dipendente della Melinato Impianti, impresa di Mirano che realizza e cura la manutenzione di acquedotti, gasdotti e fognature, era impegnato in un cantiere per la posa di una rete del gas metano a Mira Porte. Secondo una prima ricostruzione sarebbe caduto proprio mentre un collega stava manovrando un escavatore, sbattendo violentemente il capo contro il macchinario. Sul posto sono intervenuti immediatamente i sanitari del Suem 118, che lo hanno trasportato all'ospedale dell'Angelo di Mestre, la polizia locale e i vigili del fuoco di Mestre. Allertati dai sanitari del Pronto Soccorso sono intervenuti anche gli ispettori dello Spisal di Dolo dell'Ulss 3 Serenissima per verificare la dinamica dell'incidente, il rispetto delle misure di sicurezza ed eventuali responsabilità di quanto accaduto.

LE CONDIZIONI

L'uomo è tuttora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale dell'Angelo di Mestre, in stato di coma e in prognosi riservata in seguito alle pesantissime lesioni riportate a causa dell'ennesimo incidente sul lavoro. La moglie del cinquantaduenne sta vivendo momenti di angoscia e di preoccupazione: sarebbe stata avvisata dell'incidente dal titolare dell'impresa che, tuttavia, non avrebbe dato risposte esaurienti sull'accaduto. La donna avrebbe cercato anche di contattare alcuni colleghi del marito per capire meglio ma nessuno avrebbe visto

nulla poiché in quel momento, nel cantiere, ci sarebbero stati solo il cinquantaduenne e il conducente della macchina operatrice. Da qui la decisione di rivolgersi allo **Studio3A-Valore** per fare luce sulla "strana" dinamica del sinistro, le ragioni della caduta, quali manovre stesche effettuando l'escavatore, se al momento fossero presenti responsabili o capisquadra. Venerdì scorso la donna ha presentato un esposto in Procura attraverso i carabinieri di Dolo per segnalare l'episodio, chiedendo all'autorità giudiziaria di disporre tutti gli opportuni accertamenti per stabilire come siano andati realmente i fatti e tutte le responsabilità. Alla Procura toccherà il compito di capire se le lesioni riportate dall'uomo sono compatibili con la dinamica dichiarata dai datori di lavoro.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MESTRE L'ospedale dell'Angelo dov'è ricoverato l'operaio; in alto il Tribunale di Venezia

«L'assessora Gerardi deve stare in Giunta»

MIRA

"L'assessora Oriana Gerardi è ancora stipendiata dai cittadini di Mira e sarebbe discutibile pagare una persona per lasciarla "in panchina". Non usa giri di parole Antonio Mendolia capogruppo di Fratelli d'Italia per sottolineare la strana situazione dell'assessora Gerardi, in quota Pd, sospesa nelle sue funzioni dal sindaco Marco Dori per aver solidarizzato con i cinque consiglieri dello stesso partito che nel consiglio comunale del 22 giugno scorso hanno abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale per l'approvazione di un'importante variazione di bilancio. Un gesto che ha aperto uno strappo all'interno della coalizione che sostiene il sindaco Dori e che, nonostante ripetuti incontri anche con le segreterie di partito, non è ancora stato ricucito. Il sindaco ha delegato all'assessora, in attesa di un chiarimento politico, ma qualche giorno fa è stata invitata a non partecipare alla giunta. "Ad oggi non abbiamo visto nessun decreto da parte del sindaco per togliere le deleghe all'assessora Gerardi perciò essa ha tutte le prerogative per partecipare e votare in giunta - ha obiettato Mendolia. - La normativa infatti prevede che il sindaco per togliere le deleghe e l'incarico deve firmare un decreto che prende efficacia solo quando viene pubblicato nell'albo pretorio, cosa che ad oggi non si ravvisa. Certo c'è il piano politico dove stanno litigando come bambini dell'asilo fregadosense di come questa situazione stia rallentando ulteriormente una macchina comunale che procede alla velocità di un bradipo, per come è stata amministrata. Il problema - osserva il capogruppo di Fratelli d'Italia - è che a farne le spese sono i cittadini: considerata la difficoltà interna alla maggioranza di approvare documenti di bilancio, non otterranno servizi, finanziamenti Pnrr e mancheranno decisioni su importanti scelte". Nel frattempo la scadenza di fine luglio per approvare l'assestamento di bilancio e dare il via a nuove importanti progettualità e destinazioni dei fondi Pnrr si avvicina e rischia di saltare senza una maggioranza coesa. (L.Gia.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRA FdI interviene sul caso dell'assessora Gerardi

Distrutto dalle fiamme un capanno

ARINO

Allarme ieri poco dopo le 13 per un incendio in via Albarea ad Arino di Dolo, a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Vigonza - Pianiga, che ha causato un'alta colonna di fumo visibile anche da molto distante. Sono state tante le telefonate, infatti, arrivate alla sala operativa del 115 da tutto il circondario, ma specialmente dai cittadini di Pianiga. L'incendio è divampato in un capanno adibito a ricovero attrezzi agricoli di proprietà dell'azienda agricola biologica Busatto: nessuna persona è rimasta ferita. Subito si sono attivati i vigili del fuoco arrivati da Mira e Mestre con un'autopompa, un'autobotte e sette operatori, i quali hanno circoscritto le fiamme, evitando il coinvolgimento della vicina abitazione.



BRUCATI ANCHE UN RIMORCHIO AGRICOLO E ALCUNE PIANTE. PERICOLO PER ALCUNE BOMBOLE DI GPL

ARINO DI DOLO I vigili del fuoco in via Albarea; sotto la colonna di fumo nero

Sul posto è arrivata la polizia locale di Pianiga che ha deviato il traffico del vicino cavalcavia e, nell'attesa dell'arrivo dei pompieri, ha anche chiesto ai confinanti di allontanare per precauzione le vetture a ridosso della proprietà. È andato bruciato, oltre al capanno e a tutto il materiale contenuto, un rimorchio agricolo all'esterno e alcune piante. Le operazioni di spegnimento sono state rese difficoltose dalla presenza di alcune bombole di gas Gpl e la bonifica e messa in sicurezza è durata qualche ora. Saranno da accertare da parte dei vigili del fuoco le cause che hanno fatto divampare le fiamme. (S.Zan.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per una sigaretta rischia di bruciare la casa

FIESSO D'ARTICO

Tre agenti delle Guardie Ambientali d'Italia della sezione di Venezia intervengono in un'abitazione che stava andando a fuoco e con una canna d'acqua riescono a circoscrivere le fiamme fino all'arrivo di un'autopompa dei vigili del fuoco di Mira. Dopo le urla del comandante delle guardie ambientali che è riuscito ad aprire la porta d'ingresso della casa, dall'abitazione è uscita una persona assieme al proprio cane di grossa taglia. Nonostante il fumo prodotto dall'incendio si fosse già insinuato all'interno del fabbricato, l'uomo non si era ancora accorto di nulla perché si trovava in una camera da letto posta sul lato

opposto al fuoco e con la porta chiusa. È successo nel pomeriggio di ieri in una abitazione di Fiesso D'Artico, in via Riviera Naviglio 285, lungo un vicolo a fondo bianco che costeggia la strada regionale rivierasca II, ai confini con il territorio comunale di Dolo. Quando sul posto è giunta l'autopompa dei vigili del fuoco, l'incendio era stato praticamente domato. I pompieri

TRE AGENTI DELLE GUARDIE AMBIENTALI D'ITALIA HANNO DOMATO L'INCENDIO CON UNA CANNA DELL'ACQUA



FIESSO D'ARTICO Il fuoco scoppiato nella casa in via Riviera Naviglio 285 dove il proprietario stava dormendo

ri hanno comunque provveduto a spegnere gli ultimi residui dell'incendio e a mettere in sicurezza i luoghi. I primi ad accorgersi delle fiamme presenti all'esterno dell'abitazione sono stati i componenti dell'equipaggio di un'ambulanza dell'ospedale di Dolo che casualmente stava transigendo lungo la strada rivierasca, che hanno bloccato un'auto delle Guardie Ambientali d'Italia che stava sulla stessa arteria per caso. Nessuno si è fatto male, anche se la casuale presenza dell'ambulanza ha fatto temere il peggio. A far scoppiare l'incendio è stato molto probabilmente un mozzicone di sigaretta lasciato acceso sopra un divanetto esterno della casa. (V.Com.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA